

Luigi Mancuso

Amor cieco

I gabbiani

- Si direbbe proprio che a lei non piacciono troppo i gabbiani...

Mi girai, e mi accorsi di una donna seduta al tavolo accanto che stava guardandomi con aria divertita.

- Certo, non troppo - risposi interdetto.

Poi compresi ed aggiunsi: - e non sempre, non quando, per esempio, si accomodano alla mia tavola senza che li abbia invitati...

- Non posso darle torto. D'altro canto penso che devono essere affamati anche loro. Magari non è tutta maleducazione, ma necessità - disse scherzando.

- Forse è come dice lei - risposi - e non si può far altro che tollerarli...

Si fece seria : - spero di non averla disturbata, mi è sembrato un poco infastidito dai miei commenti non richiesti, come se la cosa non la divertisse affatto. Mi è parso che rispondesse, come dire? un po' sulle sue...

- Non è così, ero stato solamente preso di sorpresa dalle sue parole che prima non avevo compreso. E poi

devo confessarle che io sono per natura una persona di non molte parole, introversa come si dice ...ed inoltre - scherzai - le donne spesso mi intimidiscono quanto gli uomini generalmente mi annoiano...Non tutti, naturalmente: ci sono uomini e uomini...

I nostri tavoli erano dal lato opposto ad un altro dove sedevano una dozzina di stranieri, tedeschi credo, i quali, a giudicare dal colorito del viso, e dal numero impressionante di bottiglie sparse sul lungo tavolo ovale, dovevano da tempo aver varcato i limiti di sicurezza che vengono consentiti, per esempio, quando si guida una macchina.

Solo maschi, stavano seduti in semicerchio, silenziosi, smarriti, malinconici, salvo ad esplodere di tanto in tanto in un boato di risa sgangherate ed interminabili che rendevano i loro volti asfittici.

- Dapprima avevo pensato fossero per loro - ed indicò con un cenno del capo l'altro tavolo - come un ironico invito a moderarsi...

Solo quando ho visto un gabbiano sbucare da sotto la tovaglia del suo tavolo, come un colombo che spunta dal cilindro di un prestigiatore, ho realizzato che invece erano loro ad importunarla, i gabbiani...e che gli applausi servivano per scoraggiare loro...

- Infatti è così, - risposi un poco imbarazzato - ma serve a poco. Ritornano subito. Certo che non li amo - aggiunsi sforzandomi di assumere un tono scherzoso - saranno animali affamati certo, ma anche maleducati e un po' prepotenti...

- Per lo meno però per un poco si allontanano loro... mentre , a quanto pare, nel mondo degli umani, gli applausi hanno sempre la funzione opposta: di gradimento, di incoraggiamento.

Lei riprese a mangiare.

- La sua fettina sembra piuttosto impegnativa - dissi - a giudicare dall'impegno che mette per ridurla in pezzetti...

- Non è molto tenera, in realtà; mi dicono che è così la carne degli animali cresciuti liberi, non in allevamento, e questa è di vitelli tenuti a pascolo qui vicino, sugli altopiani sopra Caronia, ... e poi, tenera o no, devo pur mangiare: anche per me non si tratta di scelte ma di necessità...

Loro sembravano seguire una loro strategia, con diverse operazioni diversive: si levavano in volo concitatamente ogni volta che io mi ribellavo ad averli tra i piedi, per ritornare poi nuovamente ad avvicinarsi al tavolo, avvicinandosi di soppiatto, con cauti passettini a zig zag sulle sottili zampe gialle.

- Può applaudire ancora se vuole - disse lei ridendo.

- Oppure - aggiunse subito dopo - potrebbe spostarsi, se le va, nel mio tavolo che è grande abbastanza per due. - Non faccia complimenti - aggiunse con un sorriso.

- È gentile, risposi, ma è che...

- Che non vuole disturbare - mi fece, fermandomi

con un gesto della mano - ma avrà capito che io lo sono già abbastanza disturbata. Non da lei naturalmente... ma neppure dai gabbiani... il suo tavolo è quasi sulla terrazza che è aperta sul mare, il mio è più riparato: qui da me non arrivano.

Poi concluse scherzando: - lei sarebbe il benvenuto, ma non deve sentirsi obbligato. Non intendo sequestrarla...in ogni caso lei è *invitato* al mio tavolo, non verrebbe da sé abusivamente come,..

Mi alzai per trasferirmi da lei ed il cameriere portò, assieme ad un altro coperto, la bottiglia di Soave che avevo ordinato.

- Una sola? - chiese lei fingendo stupore - e che figura facciamo con i cittadini tedeschi...

- Ne vuole un'altra solamente per lei? - risposi divertito.

- Grazie, ma a me basterebbe solamente un goccio del suo per non lasciare che beva da solo, se lei è d'accordo. Il vino mi dà alla testa e minaccia di farmi assomigliare a chi sa lei...

- Vuole dire ai gabbiani?

- Ai maleducati gabbiani, sicuro.

- Però un poco di vino mi fa bene - riprese - mi rende contenta di me, più spavalda, meno *introversa*, come dice lei.

Indugiò un poco. - E poi mi mette un po' di colore alle guance - disse a bassa voce.

- Cioè? - mi incuriosii.

- Mi trovano pallida, di questi tempi.

- Io la trovo invece di una carnagione splendida - dissi.

- La ringrazio, ma non creda - fece lei - è tutto merito del Fard. - Sa - aggiunse a voce bassa un poco chinandosi verso di me - ho da poco finito la chemio, e quando qualcuno guardandomi mi chiede come sto, o mi trova affaticata, o pallida come oggi la ragazza del bar, mi metto in ansia, in preoccupazione.

- Capisco - risposi - ma credo che sia normale che si senta stanca dopo che ... ed anche per le terapie che le danno. Non significa nulla, credo, che la trovino pallida: non sta uscendo da una festa di ballo... Ed è anche naturale che lei stia sempre un pò in ansia, sul *chivalà*...

- Ha ragione, ma non riesco ad essere serena. Una volta quando mi svegliavo al mattino, ancor prima di mettere i piedi per terra, passavo in rassegna le cose da fare, le persone da incontrare, il lavoro che mi aspettava... ora il primo pensiero...

I Tedeschi avevano ricominciato la loro gazzarra.

- Peccato - riprese lei facendosi seria - che anche gli uomini, certe volte, non scherzano quanto a discrezione...

- Sono d'accordo, ma, come poco fa le dicevo, ci sono uomini e uomini - replicai - non tutti i tedeschi per esempio, somigliano a questi... io ho diversi amici di quelle parti e...

- Ne sono certa - fece lei - non tutti, spero, manifestano in modo così rumoroso ed invadente un tale deprimente ottimismo gastrico...